



Strasburgo, 16.12.2014
COM(2014) 910 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

Programma di lavoro della Commissione per il 2015

Un nuovo inizio

INTRODUZIONE

La neoeletta Commissione si è impegnata a cambiare realmente le cose: a fare cose diverse in modo diverso. I cittadini si aspettano dall'UE un intervento decisivo per affrontare le grandi sfide socioeconomiche (forte disoccupazione, crescita fiacca, livelli elevati di debito pubblico, carenza di investimenti e scarsa competitività sul mercato mondiale). Vogliono anche che l'UE interferisca meno sulle questioni a cui gli Stati membri sono maggiormente in grado di rispondere con efficienza a livello nazionale e regionale. I cittadini si aspettano inoltre che l'UE sia più trasparente e responsabile su quello che fa e su come lo fa.

La Commissione è fermamente decisa a guidare questo cambiamento e a collaborare con il Parlamento europeo e il Consiglio alla sua realizzazione. Per questo ci concentreremo su grandi temi come l'occupazione e la crescita, in linea con le dieci priorità degli orientamenti politici del Presidente Juncker¹. Non presenteremo proposte che non contribuiscano a queste priorità. Applicheremo la discontinuità politica² e ritireremo le proposte senza futuro o non conformi ai nostri obiettivi, perché vogliamo che tutte le istituzioni si concentrino sulla realizzazione di ciò che è veramente importante.

Questo è il nostro impegno politico, che si esplicherà attraverso un'azione ad ampio raggio, da Bruxelles verso tutto il territorio dell'Unione, per riconquistare la fiducia dei cittadini europei. I cittadini ci giudicheranno in base al nostro impegno, ai risultati ottenuti e ai miglioramenti che ne conseguiranno per la loro vita quotidiana. Nel nostro primo mese di attività abbiamo proposto un importante pacchetto su occupazione, crescita e investimenti³, con un nuovo piano di investimenti volto a mobilitare oltre 315 miliardi di EUR di investimenti aggiuntivi nei settori strategici durante i prossimi tre anni. Intendiamo proseguire su questa via.

Le proposte annunciate nel presente programma di lavoro sono quelle che, a nostro parere, possono cambiare realmente le cose in termini di occupazione, crescita e investimenti e portare vantaggi concreti ai cittadini nel corso del prossimo anno. Gli impegni da noi assunti nel presente programma di lavoro riguardano obiettivi da raggiungere nel 2015. Nei programmi di lavoro per gli anni a venire proporremo altre azioni per realizzare le dieci priorità e in alcuni casi il lavoro preparatorio inizierà già nel 2015.

¹ Un nuovo inizio per l'Europa: il mio programma per l'occupazione, la crescita, l'equità e il cambiamento democratico – Orientamenti politici per la prossima Commissione europea (http://ec.europa.eu/priorities/docs/pg_it.pdf).

² Si veda il punto 39, secondo comma, dell'accordo quadro sulle relazioni tra il Parlamento europeo e la Commissione europea, che recita: "La Commissione procede a un esame di tutte le proposte pendenti all'inizio di ogni nuovo mandato della Commissione, al fine di confermarle politicamente o di ritirarle, tenendo debitamente conto della posizione del Parlamento".

³ COM(2014) 903.

Ma la maggior parte degli sviluppi che si verificano attualmente nell'UE e il modo in cui i cittadini giudicano l'Unione dipendono dalla normativa e dai programmi esistenti. Nell'immediato, quello che preoccupa i cittadini è la legislazione vigente e per questo la Commissione considera una priorità politica alleggerire il carico normativo pur mantenendo un'elevata protezione sociale, sanitaria e ambientale e garantendo un'ampia scelta ai consumatori. Procederemo a una revisione delle norme onde garantire che contribuiscano all'agenda per l'occupazione e la crescita e che non impongano formalità burocratiche o oneri amministrativi eccessivi, procurando al tempo stesso i vantaggi che i cittadini si aspettano. Le norme superate o non conformi alle nostre priorità saranno riviste e migliorate. Le formalità burocratiche superflue saranno eliminate. Ci adopereremo attivamente affinché le norme che sono giustificate e contribuiscono a raggiungere i nostri obiettivi vengano correttamente applicate e attuate, in modo da comportare vantaggi tangibili per i cittadini. Utilizzeremo inoltre gli altri strumenti di cui disponiamo per promuovere l'occupazione e la crescita, in particolare il bilancio dell'UE, che è anzitutto un mezzo per investire in modo intelligente negli Stati membri e nelle regioni.

Questo è un programma di cambiamento, dettato dalla necessità di far ripartire la crescita dell'UE per mantenere in futuro il modello sociale europeo e un ambiente sano.

Il programma auspica anche un cambiamento dei metodi di lavoro del Parlamento europeo e del Consiglio, con cui desideriamo collaborare per definire le principali priorità delle tre istituzioni e accelerare il relativo processo decisionale, affinché gli effetti positivi delle nostre proposte si concretizzino rapidamente a livello dei cittadini. Intensificheremo la collaborazione con gli Stati membri, i parlamenti nazionali, le regioni e le città per garantire una migliore attuazione delle politiche esistenti e l'efficacia dell'azione sul campo, dai fondi strutturali e di investimento all'ambiente, dal mercato unico ai diritti dei consumatori.

Per far tornare la fiducia occorrono cambiamenti visibili⁴ e con un impatto immediato. Con il presente programma di lavoro – e attraverso la sua realizzazione nel 2015 – intendiamo dimostrare che questa volta le cose stanno diversamente.

Il programma di lavoro contiene azioni mirate per il 2015. Non viene specificato in dettaglio quello che la Commissione farà nei quattro anni successivi del suo mandato, anche se inizierà il lavoro preparatorio su temi quali la revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale. L'allegato I elenca le nuove iniziative, articolate intorno alle principali priorità degli orientamenti politici, su cui la Commissione si concentrerà nel 2015.

⁴ Per dare visibilità al nuovo approccio della Commissione appena insediata e del presente programma di lavoro, nel 2015 la Commissione incentrerà la sua attività di comunicazione sulle dieci priorità degli orientamenti politici. Si veda il punto 2.4. del SEC(2013) 486, del 23 settembre 2013, sulla comunicazione istituzionale nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2014-2020.

Nel preparare il presente programma di lavoro la Commissione ha esaminato tutte le proposte in attesa di decisione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio⁵. Consideriamo l'applicazione del principio di discontinuità politica un aspetto importante della nostra responsabilità politica: dobbiamo sgombrare il campo per poter investire tempo ed energia nelle proposte con il massimo impatto in termini di crescita e occupazione e con buone probabilità di essere adottate nel prossimo futuro.

Ci siamo fatti un'idea delle proposte che vogliamo mantenere e portare all'adozione, di quelle che intendiamo modificare per allinearle alle nostre dieci priorità e di quelle che proponiamo di ritirare. La Commissione mantiene il suo deciso impegno nei confronti degli obiettivi di molte delle proposte che propone di ritirare. Queste proposte, tuttavia, non sono di nessuna utilità se rimangono ferme sul tavolo negoziale, se sono superate dagli eventi oppure se, durante i negoziati, vengono diluite in modo da tale da non poter più raggiungere lo scopo iniziale. In alcuni casi la Commissione propone di ritirare le proposte, per poi sostituirle con proposte più ambiziose, o di renderle più consone alle sue dieci priorità. In altri casi la società è cambiata da quando la Commissione ha presentato la sua proposta originaria. L'allegato II elenca le proposte che devono essere ritirate (o modificate). La Commissione attende il parere del Parlamento europeo e del Consiglio su queste proposte prima di procedere con i ritiri.

Il programma di lavoro rispecchia altresì l'impegno assunto dalla Commissione di migliorare la regolamentazione, su cui si basa il programma REFIT (adeguatezza della regolamentazione), che mira a ridurre la burocrazia e a eliminare gli oneri normativi e le cui azioni (modifiche legislative, controlli di idoneità e valutazioni) sono una componente fondamentale dell'attività della Commissione (cfr. allegato III). Sarà avviato un processo di semplificazione, ad esempio a livello della politica agricola comune. Ci si adopererà inoltre per agevolare l'applicazione della recente riforma dei servizi finanziari, della politica comune della pesca e delle nuove regole dei fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020. Questo presuppone un coordinamento a tutti i livelli e il coinvolgimento di tutte le parti interessate, con la creazione di reti e la condivisione di esperienze e migliori pratiche nei diversi settori.

Per informare meglio i cittadini e le imprese sul calendario di entrata in vigore della normativa UE, l'allegato IV del programma di lavoro della Commissione elenca gli atti legislativi che entreranno in vigore nel 2015.

1. Un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti

La nuova strategia economica della Commissione agisce principalmente su tre fronti: promozione degli investimenti, proseguimento delle riforme strutturali e responsabilità di

⁵ Le proposte lasciate in sospenso dalle precedenti Commissioni sono in tutto 452.

bilancio. In stretta collaborazione con la Banca europea per gli investimenti, la Commissione ha proposto un'importante piano di investimenti⁶ nell'intento di dare nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti in Europa. I finanziamenti supplementari per i nuovi investimenti saranno mobilitati mediante un nuovo Fondo europeo per gli investimenti strategici. Per garantire che i finanziamenti arrivino all'economia reale si costituirà una riserva di progetti credibili, ampliando e agevolando al tempo stesso l'accesso all'assistenza tecnica.

In aggiunta al nuovo Fondo, sarà ulteriormente incentivato il ricorso a strumenti finanziari innovativi (come i prestiti e le garanzie, anziché le sovvenzioni) per aumentare l'impatto dei fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020, mirando almeno a raddoppiare l'uso di questi strumenti nel nuovo periodo di programmazione.

Il principale obiettivo delle misure supplementari sarà migliorare il contesto imprenditoriale, rimuovere gli ostacoli, normativi e non, agli investimenti e rafforzare ulteriormente il mercato unico. La Commissione presenterà diverse proposte finalizzate a una rapida attuazione di questa strategia ed esaminerà in modo più approfondito le norme vigenti in materia di aiuti di Stato.

Ora che sono stati approvati tutti gli accordi di partenariato per i fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020 e che i programmi operativi rimanenti sono in via di completamento, nel 2015 gli investimenti dovrebbero produrre i primi risultati verso la realizzazione degli obiettivi di Europa 2020⁷ in termini di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. La nuova politica di coesione, saldamente ancorata nel semestre europeo e nel processo di governance economica, è diventata la principale fonte di investimenti pubblici in diversi Stati membri.

L'esigenza di ottimizzare l'impatto del bilancio UE a favore dell'occupazione, della crescita e degli investimenti e una maggior consapevolezza della necessità di migliorare l'uso dei fondi pubblici alimenteranno la riflessione sulla revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale (QFP) e i preparativi per il pacchetto QFP post-2020 in una fase successiva del mandato della Commissione.

La Commissione riesaminerà la strategia dell'UE in materia di commercio e investimenti concentrandosi, in particolare, sul suo contributo all'occupazione e alla crescita. Consolidare i collegamenti in termini di commercio e investimenti tra l'UE e i nuovi poli di crescita nel mondo non è soltanto di fondamentale importanza per promuovere l'occupazione, la crescita e la produttività nell'UE, ma ha anche effetti considerevoli sulla nostra politica di vicinato e sviluppo e sulla partecipazione dell'Unione alle istituzioni finanziarie internazionali.

⁶ COM(2014) 903.

⁷ COM(2010) 2020 def.

Gli Stati membri hanno il difficile compito di promuovere l'occupazione e di garantire che i lavoratori possedano le competenze necessarie per progredire e adattarsi ai mestieri del futuro. La Commissione presenterà un pacchetto di misure per contribuire a rilanciare l'integrazione nel mercato del lavoro e a sviluppare le competenze.

Se elaborata e applicata in modo efficace, la normativa UE può dare un impulso determinante all'occupazione, alla crescita e all'innovazione. Le ecoindustrie e l'ecoinnovazione rappresentano attualmente un terzo del mercato globale per le tecnologie verdi, con un valore di un trilione di euro che dovrebbe raddoppiare entro il 2020. La proposta riveduta sull'economia circolare accentuerà questa tendenza contribuendo quindi alla crescita verde. È essenziale concordare obiettivi comuni in questo settore, dando prova del giusto livello di ambizione ma lasciando un maggior margine di manovra circa i mezzi che gli Stati membri possono utilizzare per ottenere i risultati auspicati, affinché le proposte si traducano più agevolmente in azioni concrete.

Il sistema normativo dell'UE è ben sviluppato. Concentrandosi nuovamente sull'attuazione e sulla ricerca di sinergie tra gli atti legislativi esistenti si potrebbero ottenere rapidamente effetti positivi, creando nuove opportunità di occupazione e crescita. Oltre a rivedere la normativa vigente per accertarsi che sia adatta allo scopo, la Commissione collaborerà con gli Stati membri per garantire che l'attuale normativa dell'UE sia sfruttata al meglio per favorire la crescita. Questa sarà la priorità assoluta in molti dei settori di cui ci occupiamo, come l'agricoltura, la pesca, le dogane, i servizi finanziari e il mercato unico.

2. Un mercato unico digitale connesso

Il mercato unico digitale è una delle leve principali per innescare una nuova dinamica nell'intera economia europea, così da promuovere l'occupazione, la crescita, l'innovazione e il progresso sociale. L'economia e la società stanno diventando digitali in tutte le loro dimensioni. L'Europa deve guidare questa rivoluzione digitale nell'interesse dei cittadini e delle imprese. Gli ostacoli al digitale sono ostacoli all'occupazione, alla prosperità e al progresso.

La Commissione sta preparando una strategia che individui le sfide principali per completare un mercato unico digitale sicuro, dinamico e degno di fiducia. La strategia si porrà sei obiettivi: instaurare un clima di fiducia, eliminare le restrizioni, garantire l'accesso e la connettività, costruire l'economia digitale, promuovere la società elettronica e investire in attività di ricerca e innovazione di prim'ordine nel campo delle TIC.

Nel 2015 la Commissione si adopererà, nell'ambito della strategia sul mercato unico digitale, per portare a termine i negoziati interistituzionali su proposte riguardanti, ad esempio, la riforma delle norme europee comuni sulla protezione dei dati e il regolamento su un continente connesso. Essa proporrà inoltre nuove iniziative, legislative e non legislative, per innalzare il mercato unico digitale al livello di ambizione necessario per rispondere alle sfide attuali. In questo contesto, la Commissione prevede in particolare di integrare il quadro normativo sulle telecomunicazioni, aggiornare la normativa UE sul diritto d'autore e sui

servizi di media audiovisivi, semplificare le norme di tutela dei consumatori negli acquisti online e digitali, agevolare il commercio elettronico, rafforzare la cibersicurezza e integrare la digitalizzazione nei diversi settori.

3. Un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici

L'affidabilità e l'accessibilità dell'approvvigionamento energetico sono una priorità assoluta per tutti. La Commissione adotterà un quadro strategico per l'Unione dell'energia che definisca i principali interventi necessari per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, ridurre la dipendenza dalle importazioni provenienti dai paesi terzi, integrare maggiormente i mercati nazionali dell'energia e incentivare la partecipazione dei consumatori, migliorare l'efficienza energetica⁸, decarbonizzare il mix energetico e promuovere la ricerca e l'innovazione nel settore dell'energia.

L'UE è inoltre in prima linea nella lotta contro il riscaldamento globale. La Commissione definirà la posizione e le aspettative dell'UE in previsione della conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), che si terrà a Parigi alla fine del 2015, e presenterà le prime proposte legislative per l'attuazione del pacchetto 2030 su clima e energia.

Proseguiranno gli sforzi volti a migliorare il quadro normativo per garantire servizi di trasporto interconnessi e sicuri, con meno emissioni di gas a effetto serra.

4. Un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida

Il mercato unico è uno dei principali punti di forza dell'Europa, il cui potenziale deve essere maggiormente sfruttato per migliorare la competitività dell'Europa nel mercato mondiale e creare posti di lavoro. La Commissione presenterà una strategia sul mercato interno che definisca nuove modalità per sfruttare questo potenziale.

Il mercato interno è anche la base della forza e della capacità produttiva dell'industria europea, che occorre potenziare ulteriormente. Una parte importante dell'attività della Commissione consisterà nel rilanciare gli investimenti in infrastrutture, PMI e imprese a media capitalizzazione, nel migliorare il quadro normativo e nell'aiutare le imprese a innovare, ad esempio con il sostegno del programma Orizzonte 2020. Il settore dell'aviazione deve affrontare sfide considerevoli. La Commissione rifletterà su come migliorare le condizioni nel settore migliorandone la competitività.

La Commissione è intenzionata ad aiutare gli Stati membri a ridurre la disoccupazione attraverso riforme strutturali e un sostegno alle misure che favoriscono la creazione di posti di

⁸ La Commissione sta rivedendo la direttiva sull'etichettatura energetica (2010/30/UE) e valuterà l'opportunità di adeguare le modalità attuali per realizzare i propri obiettivi in modo meno invasivo.

lavoro e l'occupabilità. La Commissione sta individuando i vari modi di investire nelle conoscenze e nelle competenze, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili quali i giovani disoccupati e i disoccupati di lunga durata. Sarà importante promuovere la mobilità dei lavoratori, specialmente nei casi in cui l'offerta di lavoro e la richiesta di competenze restano cronicamente insoddisfatte, anche a livello transfrontaliero, sostenendo al tempo stesso il ruolo delle autorità nazionali nella lotta contro gli abusi o le richieste fraudolente di prestazioni.

Il completamento e l'attuazione della revisione radicale del quadro normativo per il settore finanziario in risposta alla crisi finanziaria, compresa l'applicazione delle nuove norme in materia di vigilanza e risoluzione bancaria, rimangono temi centrali dell'attività della Commissione. Il quadro normativo sarà ulteriormente rafforzato con una proposta relativa alla gestione e alla risoluzione delle crisi degli enti non bancari di rilevanza sistemica. La Commissione avvierà un lavoro preparatorio per definire il modo in cui il mercato unico per i servizi finanziari al dettaglio potrebbe portare maggiori vantaggi ai consumatori.

La Commissione elaborerà un piano d'azione finalizzato alla creazione di un'Unione dei mercati dei capitali, riflettendo su come ridurre la frammentazione dei mercati finanziari, diversificare le fonti di finanziamento per l'intera economia, migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti e rafforzare i flussi transfrontalieri di capitali nel mercato unico per utilizzare i capitali nel modo più produttivo. A breve termine, la Commissione proporrà un quadro per una cartolarizzazione di qualità in Europa, migliorando l'accesso a informazioni standardizzate in materia di credito alle PMI, e rifletterà su come diffondere nell'UE i regimi di collocamento privato (private placement) applicati con successo e rivedere la direttiva relativa al prospetto per alleggerire gli oneri amministrativi che gravano sulle PMI.

5. Un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa

L'architettura dell'Unione economica e monetaria deve essere ulteriormente rafforzata affinché l'euro continui a godere della fiducia dei cittadini e a resistere alle turbolenze del mercato, creando inoltre i presupposti per un'occupazione e una crescita sostenibili. In seguito al riesame delle norme sulla governance economica e alle misure adottate per semplificare e razionalizzare il processo del semestre europeo, la Commissione lavora attualmente sull'approfondimento dell'Unione economica e monetaria, elaborando proposte relative alle prossime tappe verso una sovranità condivisa nella governance economica. Questo sforzo sarà affiancato da azioni volte a ridare slancio al dialogo sociale a tutti i livelli.

Ferma restando la competenza degli Stati membri in materia di regimi fiscali nazionali, la Commissione intensificherà il proprio impegno per combattere l'evasione e la frode fiscali e rispondere al bisogno di equità e trasparenza fiscale delle società europee. Prendendo spunto dai lavori dell'OCSE e del G20 sull'erosione della base imponibile e sul trasferimento degli utili, la Commissione elaborerà un piano d'azione contenente misure a livello di UE per passare a un sistema secondo il quale il paese in cui sono generati gli utili sia anche il paese di imposizione, ivi compreso nell'economia digitale, il che richiede anche un accordo su una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società. In questo contesto, inoltre, la

Commissione presenterà entro tempi brevi una proposta sullo scambio automatico di informazioni tra le autorità fiscali per quanto riguarda i *ruling* fiscali. La Commissione opererà inoltre in stretta collaborazione con le altre istituzioni per promuovere l'adozione di una tassa sulle transazioni finanziarie e di norme rafforzate contro il riciclaggio del denaro. Prosegue inoltre il lavoro nel settore dell'IVA, anche attraverso misure volte a ovviare alla perdita di gettito fiscale.

6. Un accordo realistico e equilibrato di libero scambio con gli Stati Uniti

Il commercio è una notevole fonte di occupazione e di crescita. Oltre all'accordo di partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP) con gli Stati Uniti, la Commissione partecipa attivamente a una serie di negoziati bilaterali, in aggiunta al suo forte impegno multilaterale in sede di OMC. La Commissione ha già preso misure per migliorare la trasparenza dei negoziati sul TTIP⁹ e continua ad adoperarsi perché si arrivi ad un accordo equilibrato e ragionevole, che tuteli al tempo stesso la diversità culturale dell'Europa e i suoi standard sanitari, sociali, ambientali e sulla protezione dei dati.

7. Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia

I cittadini si aspettano che l'UE assicuri giustizia, protezione, equità e Stato di diritto e che dia prova di fermezza nel combattere tutte le forme di discriminazione. La Commissione porterà avanti il processo di adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, secondo gli orientamenti che saranno forniti dalla Corte, e continuerà a migliorare la lotta alla criminalità transfrontaliera e al terrorismo e la cooperazione giudiziaria, a vantaggio dei cittadini di tutta l'UE, e a tutelare il bilancio dell'UE contro le frodi adoperandosi perché sia istituita una Procura europea indipendente.

La Commissione europea ha assunto l'impegno di garantire pari opportunità ai disabili, nel pieno rispetto della convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Questo comprende l'accessibilità delle infrastrutture fisiche, dei trasporti, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e di altre strutture e servizi.

La Commissione si adopererà con impegno per promuovere la parità fra uomini e donne e consentire alle donne di partecipare al mercato del lavoro. Per quanto riguarda la proposta del 2008 sul congedo di maternità, se non sarà possibile sbloccare i negoziati la Commissione la ritirerà entro sei mesi. Questo dovrebbe lasciare spazio a un nuovo approccio che affronti la questione in una prospettiva più ampia, basata sulla realtà della società attuale, e tenga conto dei progressi compiuti in questo campo a livello degli Stati membri.

La Commissione presenterà un'agenda europea in materia di sicurezza per contrastare le minacce alla sicurezza interna dell'UE, come la criminalità transfrontaliera, la

⁹ C(2014) 9052.

cibercriminalità, il terrorismo, i combattenti stranieri e la radicalizzazione, affinché l'UE possa proteggere i propri cittadini pur rimanendo aperta al mondo.

8. Verso una nuova politica della migrazione

Per far fronte all'accentuarsi delle pressioni alle nostre frontiere esterne, la Commissione sta elaborando un'agenda europea sulla migrazione che concilierà la necessità di seguire un approccio più equo e responsabile alla migrazione legale, onde rendere l'UE una meta attraente per talenti e competenze, e quella di adottare misure energiche contro l'immigrazione irregolare e la tratta e il traffico di esseri umani. Migliorare la gestione della migrazione significa collegare meglio la nostra politica in questo campo con la nostra politica esterna, promuovere una maggiore cooperazione a livello interno ed esterno, offrire protezione a chi ne ha bisogno, all'insegna della responsabilità e della solidarietà, e scongiurare tragedie come quelle che continuano a verificarsi nel Mediterraneo.

9. Un ruolo più incisivo a livello mondiale

I recenti avvenimenti hanno messo particolarmente in evidenza le sfide geopolitiche, non da ultimo alle frontiere orientali e meridionali dell'Unione. L'UE ha bisogno di una vera politica estera comune, dotata di meccanismi più efficaci per anticipare gli eventi, definire rapidamente risposte comuni alle sfide comuni e intraprendere azioni comuni per cogliere le opportunità che non possono essere sfruttate appieno agendo singolarmente. L'Europa deve unire le proprie forze nel campo della sicurezza e della difesa e sviluppare i partenariati strategici. Per conseguire gli obiettivi strategici dell'UE a livello internazionale sarà indispensabile utilizzare in modo coordinato e coerente tutti gli strumenti di cui dispone l'Unione, comprese la sua politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la sistematica proiezione esterna delle sue politiche interne.

La Commissione si adopererà in via prioritaria per promuovere la stabilità lungo i confini dell'Europa. Per conseguire questo obiettivo è essenziale aiutare i paesi vicini ad attuare riforme democratiche ed economiche, far rispettare lo Stato di diritto, rafforzare la governance economica e la competitività, sviluppare le capacità istituzionali, dotarsi di una pubblica amministrazione efficiente e diventare più prosperi. La Commissione riesaminerà la politica europea di vicinato e presenterà proposte per il futuro. Come indicato negli orientamenti politici, i negoziati di allargamento in corso proseguiranno e i Balcani occidentali, in particolare, dovranno mantenere una prospettiva europea, ma non vi saranno altri allargamenti nei prossimi cinque anni.

L'UE vanta una solida esperienza nella cooperazione internazionale e nella fornitura di assistenza e sostegno allo sviluppo in molte parti del mondo. Questo comprende la promozione dei diritti umani in tutte le nostre azioni esterne, per eliminare le disuguaglianze e sostenere la parità fra i sessi. La nostra politica di sviluppo, tuttavia, deve adattarsi continuamente alle mutate necessità dei paesi partner per consentirci di onorare al meglio gli impegni assunti. Nel 2015, anno europeo dello sviluppo, la Commissione continuerà a lavorare per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile post-2015 e avvierà una

riflessione sulle future relazioni con i paesi in via di sviluppo (post-Cotonou). Stiamo inoltre contribuendo alla lotta contro Ebola. Continueremo a ottimizzare l'impatto dei nostri aiuti umanitari e a migliorare la nostra capacità di rispondere alle crisi.

10. Un'Unione di cambiamento democratico

I cittadini si aspettano che l'UE migliori la sua attività e il suo modus operandi. Vogliamo dar prova della massima trasparenza possibile sul lavoro della Commissione e collaboreremo con le altre istituzioni per rafforzare la rendicontabilità e l'accessibilità delle azioni dell'UE. La Commissione ha introdotto nuove regole per garantire la totale trasparenza dei contatti tra i Commissari e le associazioni o i lavoratori autonomi¹⁰ e presenterà proposte relative a un accordo interistituzionale su un registro obbligatorio per la trasparenza, in modo da garantire che tutte le istituzioni europee indichino chiaramente chi influenza il processo decisionale.

Come annunciato negli orientamenti politici, la Commissione riesaminerà il processo decisionale per l'autorizzazione degli organismi geneticamente modificati (OGM) onde rassicurare i cittadini e gli Stati membri per quanto riguarda l'obbligo giuridico per la Commissione di approvare l'autorizzazione degli OGM nei casi in cui una netta maggioranza di Stati membri si oppone alla proposta.

La Commissione potenzierà gli strumenti di cui dispone per legiferare meglio, in particolare le valutazioni, le valutazioni d'impatto e le consultazioni pubbliche, e individuerà un'ulteriore serie di nuove azioni nell'ambito del suo programma sull'adeguatezza della regolamentazione. Tutte le istituzioni devono legiferare meglio per rendere più efficiente il processo legislativo a livello di UE. La Commissione presenterà pertanto una proposta relativa a un nuovo accordo interistituzionale "Legiferare meglio". Va migliorata la collaborazione fra le tre istituzioni affinché siano adottate le iniziative necessarie per realizzare le priorità in termini di occupazione, crescita e investimenti. La Commissione sta dialogando con il Parlamento europeo e il Consiglio per migliorare la programmazione congiunta onde favorire una titolarità condivisa delle priorità, in modo da attuare con la massima efficacia il programma dell'UE pur rispettando il ruolo e le prerogative di ciascuna istituzione a norma dei trattati.

Una volta adottato il programma di lavoro per il 2015, la Commissione intende collaborare con il Parlamento europeo e il Consiglio per compilare un elenco di proposte prioritarie per le quali le istituzioni si impegneranno a progredire rapidamente e a garantire una rapida adozione, specie per quanto riguarda le proposte direttamente legate all'attuazione dell'iniziativa per gli investimenti. Se uniremo le nostre forze, stavolta potremo veramente cambiare le cose.

¹⁰ C(2014) 9051.